

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



ASCANIO DE SANCTIS

## La sicurezza e l'onore dei Vip

Se il banchiere Gianpaolo Fiorani può scambiare sei mesi di prigione con 13.680 euro che rappresentano neanche tre giorni del suo stipendio, una qualsiasi persona che guadagni 1.200 euro netti al mese dovrebbe poter evitare la prigione di sei mesi pagando 120 euro.

**RISPOSTA** ■ La stagione dei reati finanziari è così lontana da far passare quasi inosservata anche una notizia come questa. I Tanzi e i Cragnotti sono stati in galera per il tempo necessario a far svolgere le indagini, ma quello che vale per loro, come per Fiorani, è il "teorema Vip": il teorema per cui l'unica pena certa per i Vip colti con le mani nel sacco sta nella necessità di interrompere le attività illecite che avevano svolto fino ad allora. Abolendo di fatto la possibilità della class action (faticosamente riproposta da Prodi) il governo Berlusconi li ha protetti e li protegge anche dal rischio di dover rendere conto ai veri truffati che sono i piccoli risparmiatori e il gioco è fatto. In carcere, come al tempo di Marx, si va se si ruba una mela, non se si rubano i miliardi e i Vip di oggi non perdono, con la condanna, neppure l'onore. Un po', forse, perché di onore ne hanno poco da perdere ma un po', anche, perché per molti onorevole, oggi, in Italia, è proprio l'essere inseguiti dai magistrati. I cattivi infatti, nell'Italia di Berlusconi, sono quelli che indagano non quelli che commettono dei reati.

GIANNI ZAMPIERI

## Einstein sulla guerra

Da Tacito in poi sappiamo che nessuna guerra è fatta nell'interesse del popolo e che il popolo non ricava mai alcun beneficio dalle guerre, di cui al contrario paga tutti i costi in termini di morti e feriti, orfani e vedove, danni materiali e morali e perfino economici, pagandone le tasse. Ma allora come si spiega che si continuano a fare le guerre e soprattutto che queste vengono accettate se non sostenute dal popolo? Non avendo io alcuna autorevolezza in

materia, ricorro a qualcuno più autorevole di me. Dalla Lettera di Einstein a Freud - Gaputh (Potsdam), 30 luglio 1932: «...La sete di potere della classe dominante è in ogni Stato contraria a qualsiasi limitazione della sovranità nazionale. Questo smodato desiderio di potere politico si accorda con le mire di chi cerca solo vantaggi mercenari, economici. Penso soprattutto al piccolo ma deciso gruppo di coloro che, attivi in ogni Stato e incuranti di ogni considerazione e restrizione sociale, vedono nella guerra, cioè nella fabbricazione e vendita di armi, soltanto un'occasione per promuovere i loro interessi personali e ampliare la loro per-

sonale autorità. ....la minoranza di quelli che di volta in volta sono al potere ha in mano prima di tutto la scuola e la stampa, e perlopiù anche le organizzazioni religiose. Ciò le consente di organizzare e sviare i sentimenti delle masse rendendoli strumenti della propria politica». Ma lo sapeva e lo dichiarò perfino Hermann Goering, durante il processo di Norimberga (ottobre 1946): «Naturalmente la gente comune non vuole la guerra: né in Russia, né in Inghilterra, né in Germania ma che abbia voce o no, il popolo può essere sempre portato al volere dei capi. È facile. Tutto quello che dovete fare è dir loro che sono attaccati, e denunciare i pacifisti per mancanza di patriottismo, in quanto espongono il paese al pericolo. Funziona allo stesso modo in tutti i paesi».

GIANFRANCO PIGNATELLI

## Un raggiro odioso

Il governo ne ha annunciato un altro. La Gelmini l'ha chiamato "Pacchetto salva-precari". Di buono ha solo che non è stato approvato né pubblicato. A pochi beneficiari, verrebbe corrisposta una miserevole indennità di disoccupazione invece dell'attesa immissione in ruolo. Si "favorisce", infatti, solo il 4% circa dei precari e lo si fa mediante un'elemosina una tantum (limitata a soli 8 mesi), subordinata a inaccettabili condizioni vessatorie. Ma si nega a tutti gli altri docenti precari il diritto al posto di lavoro nella scuola. È un palliativo a favore di soli 13.000 precari che, per lo stesso fatto di essere stati in servizio per l'intero anno scolastico scorso, avrebbero per certo lavorato anche quest'anno. Gli altri 120.000, invece, che hanno lavorato meno non insegneranno più e non godranno di alcun sussidio.

FRANCESCO BERGAMINI

## Piccoli e grandi evasori

Quando l'agenzia delle entrate di Mondovì per ben cinque volte esegue una verifica fiscale su una pensionata di quasi settant'anni invalida al 75% rea di avere svolto qualche lavoro part time per pura sopravvivenza, allora viene il dubbio che il meccanismo fiscale sia orientato alla quantità, affidato alla ottusa discrezionalità di funzionari la cui unica preoccupazione è di ben apparire per numero di accertamenti. La cosa diventa ancora più vergognosa quando il nostro colto citazionista, ministro delle finanze Tremonti, informato del fatto ignora la lettera della povera donna.

ALEX MINELLI

## Truffe Tim

L'ultima truffa della Tim: quando chiami un numero di un'altra compagnia e ti risponde l'automatico «Messaggio gratuito, il cliente non è raggiungibile», la chiamata la Tim te la addebita come effettuata regolarmente e, siccome hanno introdotto le tariffe a scatti anticipati di un minuto, potete immaginarvi la spesa. Protestare è tempo sprecato, gli operatori del 119 sono istruiti a fare muro di gomma a qualsiasi reclamo, cosa aspetta il Garante a intervenire? O bisogna aspettare come al solito che le proteste arrivino alla Commissione Europea?

AI LETTORI

Slitta  
la rubrica

Per motivi di spazio siamo costretti a rinviare la rubrica di Manconi e Borsari «A buon diritto». Chiediamo scusa.

Doonesbury

